

quando aspettavo di librare
che certamente
avrei rovesciato la mia vita d'organismo
da dentro a me
a immerso
in questa

mercoledì 27 maggio 2015
18 e 00

che a prendere le briglie nelle mie mani
della mia vita
sarei passato a cassetta

mercoledì 27 maggio 2015
18 e 02

*che di coniugi
ho fatto cocchio
ma di salir cassetta
il passo
non l'ho saputo ancora fare*
26 gennaio 2001
8 e 14

*briglie che manco
d'idee d'azione e di destrezze
son tante
e a praticar m'ho fatto
ma d'avviare il tutto
di quelle briglie
manco*
6 settembre 2001
19 e 21

*che delle briglie mi trovo in mano
ma d'ignorar loro radici
guido le ruote
tifando*
10 settembre 2001
19 e 15

*che d'avvertir solo gl'umori
poi cerco piazza
e con le briglie
a dritta e a manca
segni faccio al cavallo*
16 dicembre 2001
18 e 47

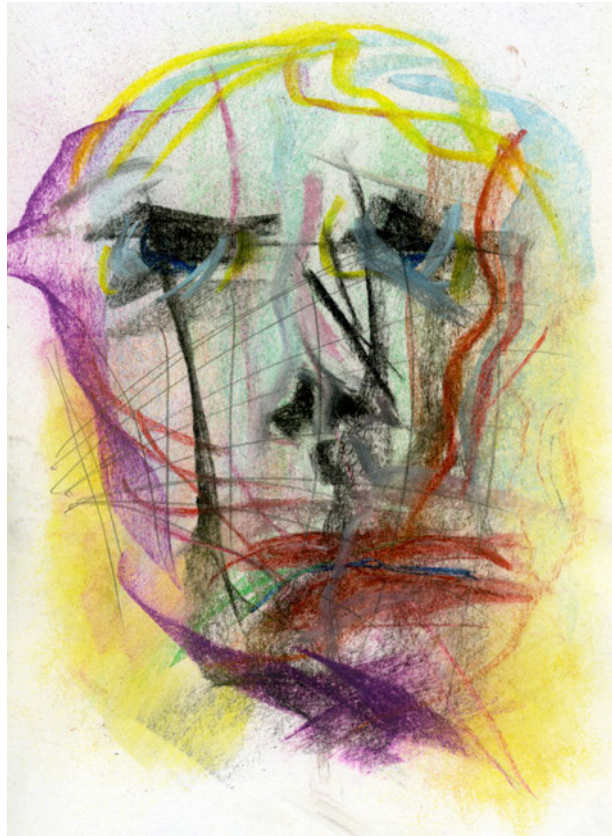
*ed urlo e piango e gioisco
che poi
senza sapere e senza capire come
d'azione s'avvia l'azione
e sono lì
restando lì
che presunzione
a cavalcar senza le briglie
me ne compiaccio a definirlo mio*
20 febbraio 2002
8 e 48

il corpo mio organisma
d'autonomia sua organisma
tra dentro e fuori la sua pelle
me l'ho scoperto
a strumentar del proprio
la sua disposizione a me

giovedì 28 maggio 2015
20 e 00

ma poi
d'aver capito altro
dei suoi servigi in proprio
ad inventar dei fantasmare i cigli
in mura altissime
l'ho fatti divenir
camminamenti

giovedì 28 maggio 2015
20 e 02



*brasile
terra senza strade
terra ove tutto è inizio
foreste
promesse ovunque
non vie
non traguardi
non più corridoi tra mura altissime
e la mia danza
sottile spessore di tempo senza storia
20 aprile 1972
10 e 15*

la vita organisma del mio corpo
che attraversando esso
è la vita a me intelletta

giovedì 28 maggio 2015
21 e 00

nuvole
nuvole ininterrotte
guscio protettivo
sensazione d'accompagno
giungere ove si spera di arrivare
poi sereno
luce
la penombra prometteva
catturato nel futuro del tempo
20 aprile 1972
10 e 30

tu
ancora tu
ancora il mio mondo
tu in quel mondo
non posso
non sono
perché ancora tu
perché ancora quel mondo
tu ovunque
ti allontano ma ritorni
aver perso
angoscia di non riavere
tu
perché
non voglio
tu
perché
ti uccido per definire
ma tu rinasci
rinasci da un attimo
rivivi da un filo
violentemente
invadi tutto
poi tutto scompare
poi tutto ritorna
guardo altrove
sono libero
ma tu ritorni a tormentare
ritorni ad uccidere quel che nasce
24 maggio 1972
11 e 05

nuvole
nuvole che ti sfiorano senza rumore
silenziosa pace di un intorno impetuoso
7 giugno 1972
12 e 52

ora non ci sono porte
non ci sono mura
solo colonne
12 giugno 1972
15 e 51

*perché strade
perché solo strade
percorrervi
seguirvi
cunicoli di chiaro
è mio il buio che vi determina
è mio il buio che mi spaventa
è mio il buio della vostra forza
siete la guerra
siete l'odio
siete l'amore
siete l'angoscia dei crocevia
senza di voi è universo*

*20 aprile 1972
10 e 45*

*tristezza
dolce tranquillità fatta di niente
pace senza confini
mare senza guerra
riposo perenne che ti mantiene a galla
penombra
visione lenta di quel che più non cerchi
ti sfiora appena
nulla ti tocca
il resto non conta
tranquillo di non volere*

*21 aprile 1972
10 e 50*

me
quale intrinseco ospite interiore del mio organismo
e la partecipazione di me
alla memoria sua sedimentale

giovedì 28 maggio 2015
22 e 00

assistere a me stesso
considerato in niente
dall'intelligenza intrinseca
del mio stesso organismo

giovedì 28 maggio 2015
22 e 02

la capacità propria emulativa
che il corpo organismo
di sé
andava evolvendo
ma non concepiva ancora
la singolarità di me
che in sé
d'immergere in sé
andava ospitando

giovedì 28 maggio 2015
22 e 04

*un mondo che insulta sé stesso chiudendosi nella stretta via della paura
25 luglio 1973
21 e 12*

il corpo mio
che d'intelletto s'evolve
quando non concepisce ancora
la sussistenza di me
diverso da sé
in sé stesso

giovedì 28 maggio 2015
22 e 06

ad incontrare chi m'incontro
a concepir di mio
di spazio suo interiore
mi vie' solo struttura
che poi
a far d'abitazione
d'abitatore in essa
cerco qualcuno

sabato 30 maggio 2015
8 e 00

a funzionar della struttura
facile avverto
ma d'arbitrario
chi a far dell'inquilino
quasi mai l'incontro

sabato 30 maggio 2015
8 e 02

d'interrogare lui
chiedo a mostrarsi
ma del registro solamente
mi fa il ritorno

sabato 30 maggio 2015
8 e 04

un automa organisma
di quanto dell'ambiente ha intorno
a struttur di sé
fa di rimbalzo
e se pur di sentimento si fa colmo
è dell'automa
la gestazione

sabato 30 maggio 2015
8 e 06

testardo m'ho fatto
che di qualcuno
ad esso d'immerso
di quella carne e di quella pelle
cerco un nocchiero
a far da cocchiere

sabato 30 maggio 2015
8 e 08

e d'ogni volta
della navetta che passa
cerco il nocchiero

sabato 30 maggio 2015
8 e 10

pensare
 è il mio trastullo
 e d'esistenza
 s'è fatto il mio parco

sabato 30 maggio 2015
 10 e 00

che di pensiero
 si compie
 il mio specchio

sabato 30 maggio 2015
 10 e 02

il tempo di me
 nel durante del tempo
 che il corpo mio organismo

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 00

il tempo di me
 e del durante il tempo
 dell'intelletto mio organismo

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 02

a galleggiare
 del corpo mio strumento

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 04

il tempo di me
 e del durante le navigazioni
 che m'illudono d'andare

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 06

del navigare mio illusivo
 e del sestante
 e dei tracciar le rotte

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 08

d'esistere
 e delli millantar
 di fare il capitano

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 10

e tu
 che mi stai intorno
 ad ignorar della navetta
 ti fai chiamar
 col nome di lei

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 12

dimentico a te stesso
 la mente tua
 non sa di te

sabato 30 maggio 2015
 cerreto laziale 13 e 14



ad essere qui
immerso al mio corpo
e delli listini
che d'organisma
a sé
e di sé
è fatto a disporre

sabato 30 maggio 2015

*il terrore di essere automa
il bisogno di non esserlo*

*14 agosto 1988
15 e 45*

*il chiuso del tempo del quale sono parte
e non so altro*

*26 settembre 1988
18 e 59*

*le parti di innumerevoli commedie
le scene che ognuno vive
ruoli distribuiti agli intervenuti*

*10 aprile 1988
9 e 30*

*una stanza vuota
l'impressione di essere una stanza vuota*

*9 aprile 1988
19 e 47*

*e d'affermar qualsiasi cosa
scene di dentro
inchiudo alle cose fuori*

8 luglio 2002
7 e 41

*di ritornar dov'ero
centro so' nato
che a non capire il filtro
fuori ho cercato*

8 luglio 2002
7 e 45

*la vita organisma
che m'è capitata
e a millantar di podestà
me l'ho intestata
d'essere io*

sabato 30 maggio 2015
23 e 00

*presuntuoso me
che a nominarmi autore
d'autonomia del corpo fatto di mente
di millantato verbo
spaccio per mio*

24 gennaio 2003
13 e 10

*uomo non conta
se a non saper di cosa avverte
di sé
millantazione afferma*

5 aprile 2004
22 e 31

*che d'affermare me
com'è che posso
se quel che sento
ho sempre ignorato*

5 aprile 2004
22 e 35

*quando
le scene presidie
ad allagar lo spazio mio di dentro
me le presumo
rese da me*

domenica 31 maggio 2015
15 e 00

*il corpo mio organisma
d'intelligenza sua di proprio
del funzionare suo
m'anticipa
l'idea*

domenica 31 maggio 2015
15 e 02



sceneggiature
che a concepire tali
di certo
il corpo mio organismo
di propria autonomia
in sé
e di sé
a reiterar delle memorie
in risonando rende

domenica 31 maggio 2015
16 e 00

il corpo mio organismo
a farsi di mimando
di tutti i ruoli
si va
d'interpretando

domenica 31 maggio 2015
16 e 01

e me
d'immerso allo suo spazio
di grande confusione
a non sapere più chi sono
a tutti quegli interpretar di dentro
mi spezzo

domenica 31 maggio 2015
16 e 02

*itinerari a dove
il corpo mio simulatore
a interpretar per sé
m'offre figure*

*17 gennaio 2007
13 e 48*

*che poi
quando non m'offre*

*17 gennaio 2007
13 e 50*

*le mille pose
che d'emulari accende tutti quei mimi
e nel suggerire a me l'interpretari
d'estemporaneità
disperde
e perdo
dello mio asilo*

*domenica 31 maggio 2015
16 e 04*

*dolcezza di un rifugio
tristezza di non averlo
tranquillità di un mondo perennemente inizio*
*12 giugno 1972
23 e 35*

*una vita senza rifugio
un futuro sempre di guerra
mai ove riposo
passarci accanto e non poter entrare
entrare
strada preclusa
vagare ancora
sperare per poi morire*
*14 luglio 1972
11 e 43*

*un mondo di vesti dorate
spinge cullando
binari avvolgenti in sterili morse
assurdamente rifugio*
25 febbraio 1974

*di far qualcosa sempre
era il rifugio*
*9 aprile 2001
17 e 27*

*di panorama ch'allora
mi fu d'offerta
ed a flussar
e di rifugio
d'andar con loro presi*
*14 maggio 2001
16 e 43*

*e di temer quanto mi temo
resto che temo
e cerco ancora rifugio*
*12 agosto 2005
16 e 12*

*la casa grande del tempo
che poi
d'inimicar tra noi
a ritrovar rifugio
contro d'ogn'altro
ci ha reso combattenti*

*24 luglio 2006
16 e 35*

sceneggiature
che a prospettare il dopo
di personar dei mimi la memoria
dello copione
sarò d'interpretar
camminamenti

domenica 31 maggio 2015
23 e 00

prima che m'accorgessi
il corpo mio organisma
s'era già fatto
di suo
la vita

lunedì 1 giugno 2015
15 e 00

il corpo mio organisma
a comporre delle sue parti
s'è giunto a coniugare
una vita organisma

lunedì 1 giugno 2015
15 e 02

e me diverso
mi so' trovato
e ancora sono
immerso in questa

lunedì 1 giugno 2015
15 e 04

che a tragar da dentro la sua pelle
di quel ch'è fuori ad universo
a coltivar della memoria sua
se l'è copiato
a farsi d'esso

lunedì 1 giugno 2015
15 e 06

versioni di memorie organisme
che l'une all'altre sovrapposte
dello stratificare loro
si restano redatte

lunedì 1 giugno 2015
15 e 08

*piattamente traduco tutto nel sottile strato tra soffitto e pavimento
4 giugno 1988
12 e 57*



*fuggire
lasciare
morire
passare e dire
andiamo*

*26 marzo 1972
21 e 45*

*certamente vivente
scoprirò la vita*

*4 maggio 1998
22 e 00*

*il mio tempo
lo spazio intorno
tutti coloro
e l'universo del quale faccio certamente parte
25 maggio 1999*

*ed ogni volta che ne avverto i segni
m'affanno di trovar la provenienza
che d'esser fonte
certamente sono*

*15 gennaio 2000
23 e 12*

*quel che non ho osservato allora
e l'organismo mio ospitale
che dell'archivio in sé
del registrare in sé
a reiterar di sé
faceva il futuro a me*

*martedì 2 giugno 2015
11 e 00*

il tempo della scena
che ad installar della mia carne
in forma di mimo
attende me
che dello corpo mio organisma
all'emulare
lo dia
a interpretar di suo

martedì 2 giugno 2015
14 e 00

